

RE-CYCLE ITALY
Atlante

A cura di

Lorenzo Fabian e Stefano Munarin

Coordinamento editoriale

Giulia Ciliberto

Progetto grafico e impaginazione

Giulia Ciliberto

con Raffaello Buccheri (Officina22)

“Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio”. Progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale Prin 2010-2011. Questo volume costituisce l’esito conclusivo della sezione della ricerca denominata “Atlante”, curata da: Mauro Berta, Renato Bocchi, Maurizio Carta, Lorenzo Fabian, Carlo Gasparrini, Vincenzo Giofrè, Andrea Gritti, Stefano Munarin, Mosè Ricci

Il presente volume è stato realizzato con fondi Miur-Prin 2010-2011

ISBN 978-88-6242-200-0

Prima edizione italiana, marzo 2017

© LetteraVentidue Edizioni

© Fotografie e testi: rispettivi autori

Tutti i diritti riservati

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l’autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l’acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

LetteraVentidue Edizioni s.r.l.

Corso Umberto I, 106

96100 Siracusa

Web www.letteraventidue.com

Facebook [LetteraVentidue Edizioni](#)

Twitter [@letteraventidue](#)

Instagram [letteraventidue_edizioni](#)

a cura di
LORENZO FABIAN - STEFANO MUNARIN

RE-CYCLE ITALY

— *Atlante* —

“Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio”.
Progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale
Prin 2010-2011

Responsabile scientifico nazionale
Renato Bocchi

Unità di Ricerca

Università Iuav di Venezia
Responsabile scientifico
Renato Bocchi

Università degli Studi di Trento
Responsabile scientifico
Giorgio Cacciaguerra

Politecnico di Milano
Responsabile scientifico
Ilaria Valente

Politecnico di Torino
Responsabile scientifico
Antonio De Rossi

Università degli Studi di Genova
Responsabili scientifici
Mosè Ricci, Raffaella Fagnoni

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”
Responsabile scientifico
Piero Ostilio Rossi

Università degli Studi di Napoli “Federico II”
Responsabile scientifico
Carlo Gasparri

Università degli Studi di Palermo
Responsabile scientifico
Maurizio Carta

Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria
Responsabile scientifico
Vincenzo Giofrè

Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara
Responsabile scientifico
Francesco Garofalo

Università degli Studi di Camerino
Responsabile scientifico
Pippo Ciorra

L’elenco completo dei partecipanti alla ricerca è disponibile nel sito recycleitaly.it.

IN- DI- CE

GUIDA ALLA LETTURA

Pur nella sua differente articolazione e nell'autonomia delle sue parti l'Atlante si compone di alcuni materiali comuni, uniformati per struttura, grafica e layout:

Frontespizi

I frontespizi che fungono da cappello introduttivo ai sei capitoli dell'Atlante contengono, nella pagina di sinistra, una mappa descrittiva o interpretativa alla scala italiana che riassume i temi affrontati all'interno della sezione e, nella pagina di destra, le informazioni generali relative ai contenuti del capitolo.

Saggi

I saggi sono contributi lunghi che introducono e approfondiscono i temi generali affrontati all'interno dei singoli capitoli dell'Atlante. Di natura prevalentemente testuale e monografica, essi possono essere intervallati da alcune pagine contenenti fotografie, immagini e diagrammi posti a supporto delle relative argomentazioni.

Mappe sinottiche

Sono mappe a cura degli autori dei vari capitoli, descrittive o interpretative, alla scala italiana, dei temi che di volta in volta sono affrontati. Situandosi nei frontespizi di ogni capitolo sintetizzano e introducono ai temi del capitolo stesso. In esse sono anche ripresi i casi studio che verranno più esplicitamente trattati nelle pagine successive.

Carotaggi

I carotaggi illustrano nel dettaglio i principali casi studio a cui il capitolo si rapporta. Possono fare riferimento a specifiche condizioni geografiche o ad approfondimenti tematici. In considerazione dell'eterogeneità dei materiali che tali contenuti presuppongono, sono caratterizzati da un layout molto libero basato su una griglia a quattro colonne.

Schede

Le schede sono richiami estremamente sintetici alle differenti ricerche che sono in relazione con il tema generale del capitolo. Sono composte da una breve nota e un rimando per approfondimento ai contributi già pubblicati all'interno della collana Re-Cycle Italy edita da Aracne editrice (Roma), consultabili presso www.recycleitaly.it

Annessi digitali

Sono appendici documentative cui l'Atlante stesso fa riferimento, come approfondimenti dei casi richiamati nelle schede. I materiali digitali sono su piattaforma online e possono essere sviluppati nel tempo in modo incrementale; si situano presso la sezione "Atlante Re-Cycle" del sito web www.recycleitaly.it. Tramite codice QR, permettono di consultare le schede in formato digitale.

0. INTRODUZIONE

R. Bocchi, L. Fabian, S. Munarin con E. Donadoni

14 – MAPPA SINOTTICA

17 – SAGGIO // Progetto di nuovi cicli di vita per i territori italiani del XXI secolo

R. Bocchi

25 – SAGGIO // Re-cycle Italy. Atlante

L. Fabian, S. Munarin

1. TERRITORI INFRASTRUTTURATI

A cura di M. Berta, A. Gritti

50 – MAPPA SINOTTICA

53 – SAGGIO // Infrastrutturazione e riciclo del territorio

M. Berta, A. Gritti

65 – SAGGIO // Tassonomie dell'abbandono

I. Valente

73 – SAGGIO // Infrastrutturazione e progetto di ricostruzione

A. De Rossi, C. Magnani

81 – SAGGIO // Il riciclo dell'urbanizzazione pedemontana

A. Lanzani

84 – CAROTAGGIO // Forme del territorio della produzione: il nodo di Bergamo

M. Bovati, A. Di Franco, A. Oldani, F. Zanni

86 – CAROTAGGIO // Il riciclo di un territorio distrettuale

A. Lanzani, C. Mattioli, C. Merlini, C. Parenti, F. Zanfi, M. Zanini

89 – SAGGIO // Nuovi cicli di vita per i reticoli di strade

M. C. Tosi

92 – CAROTAGGIO // Riciclare acque, fossi, strade, ferrovie

M. Aimini, L. Fabian, S. Munarin

94 – CAROTAGGIO // Corsi d'acqua, processi urbani e progetti

F. Frassoldati, A. Armando, M. Bonino

97 – SAGGIO // Reti minori ed entroterra

C. Andriani

100 – CAROTAGGIO // Infrastrutture dismesse e reti ambientali. Il riciclo come strategia per le aree interne

B. Coppetti, M. Bassanelli, G. Postiglione, C. Cozza

102 – CAROTAGGIO // Rigenerare territori fragili. Le reti infrastrutturali nei territori dell'abbandono

E. Corradi, R. Massaccesi

105 – SAGGIO // Almost all right. Il riuso dei luoghi della mobilità nei territori e nelle città metropolitane

G. Ambrosini

108 – CAROTAGGIO // Riformare Milano | Riattivare l'esistente

B. Coppetti

110 – CAROTAGGIO // MetroGranda

A. De Rossi, M. Barbieri, A. Delpiano, M. Giusiano

113 – SAGGIO // Territori del riciclo e sguardo fotografico: un rapporto dialettico

A. Oldani

118 – SCHEDE

122 – BIBLIOGRAFIA

2. DROSSCAPE

A cura di C. Gasparrini (ref.), V.P. Bagnato, M. di Venosa, P. Guarini, A. Terracciano

124 – MAPPA SINOTTICA

127 – SAGGIO // Recycling Drosscapes in Europe

C. Gasparrini

136 – CAROTAGGIO // Drosscape. Strategie di riciclo nella Coda della Cometa di Roma

P. Guarini

152 – CAROTAGGIO // Napoli recycling and re(land)scaping the drosscape

A. Terracciano

168 – CAROTAGGIO // Drosscape e rifiuti urbani

M. di Venosa

184 – CAROTAGGIO // I bacini estrattivi pugliesi: tra riciclo del paesaggio e riuso degli scarti

V. P. Bagnato

190 – SCHEDE

194 – BIBLIOGRAFIA

3. HUMAN SMART CITY

A cura di M. Carta

198 – MAPPA SINOTTICA

203 – SAGGIO // Oltre la smart city: progettare la augmented city

M. Carta

209 – SAGGIO // Rappresentare il cambiamento

V. Melluso

215 – SAGGIO // Metamorfosi urbane e politiche per i beni culturali

A. Badami

219 – SAGGIO // Rappresentare la smartness. Tempi, spazi ed energie della quotidianità urbana

D. Ronsivalle

225 – SAGGIO // Impact Regenerative Design: paradigmi, strategie e mappature

C. Nava

230 – CAROTAGGIO // Smart Community as Social Innovation and Recycle Process

G. Mangano

234 – CAROTAGGIO // City-forming Roma: mappe di una città da ri-colonizzare

A. Contato, B. Lino, C. Galati Tardanico, J. S. Oliva

242 – CAROTAGGIO // Hyper-metropolitan Palermo: mappature non convenzionali per gli scenari metropolitani del riciclo

M. Carta

248 – CAROTAGGIO // Palermo inversa, rappresentare i vuoti

B. Lino

252 – CAROTAGGIO // Mappe di Palermo città adattiva e tecnologica. Una sintesi metodologica

D. Ronsivalle, J. S. Oliva, C. Galati Tardanico, C. Schifani

259 – CAROTAGGIO // Mappare la qualità della trasformazione urbana: un regolamento sostenibile dei cicli di vita urbana

R. Riva Sanseverino

262 – CAROTAGGIO // Sicani Smart Land

M. Orlando

264 – CAROTAGGIO // Amsterdam Smart City

A. Contato

266 – CAROTAGGIO // Rotterdam Smart Delta City

J. S. Oliva

268 – CAROTAGGIO // Il fattore umano nelle strategie di riciclo dei brownfield. La miniera di carbone di Arnao in Spagna

F. Scaffidi

270 – CAROTAGGIO // Blue policies per una nuova smart land

F. Montagna

274 – SCHEDE

278 – BIBLIOGRAFIA

4. UTOPIE DEL REALE

A cura di V. Gioffrè (ref.), A. Bruschi, M. D'Annunziis, P. Misino

280 – MAPPA SINOTTICA

283 – SAGGIO // Visioni e prefigurazioni immaginifiche per progetti contestuali e adattivi

V. Gioffrè

289 – SAGGIO // Invasioni di campo. Progettare l'agricoltura tra utopia e normativa

P. Misino

294 – CAROTAGGIO // Disurbanismo veneto

M. Aimini

295 – SAGGIO // Fare paesaggi. Principi, dispositivi, procedure di ibridazione ai confini dell'urbanità

G. Celestini, C. Sciarrone, D. Russo

300 – CAROTAGGIO // Progetto di margine urbano: nuovi valori nella riscrittura del costruito territoriale

M. Morrica

301 – SAGGIO // Il riciclo dell'ordinario

M. D'Annunziis

306 – CAROTAGGIO // Anticipating the impossible

P. B. Barbarewicz, A. Covatta

307 – CAROTAGGIO // Riciclo di strutture incomplete tecniche di riutilizzo dello scheletro edilizio

L. Romagni

308 – CAROTAGGIO // Nuovi cicli di vita per il patrimonio abitativo della città pubblica a Pescara

S. Ferrini

309 – SAGGIO // Città adriatica riciclati

L. Coccia

313 – CAROTAGGIO // Periferia e pianificazione: realismo e illusione del progetto urbano, il riciclo per nuove identità

G. Quattrone

314 – CAROTAGGIO // Ri-costruire la residenza

E. Pedicone

315 – SAGGIO // Demalling Italy. Crisi e opportunità

V. Santangelo

319 – SAGGIO // Relitti del turismo di massa. Riciclo delle strutture turistiche nel medio adriatico

S. Cipolletti

323 – CAROTAGGIO // Sinèdoche Utopia: a Consonno è sempre festa

E. Angella

324 – CAROTAGGIO // Misurati allagamenti

C. Padoa Schioppa

325 – SAGGIO // Orizzonti di metodo per la rigenerazione urbana, alla ricerca di nuovi cicli di vita

A. Bruschi

331 – SAGGIO // Utopie del divenire nella nuova era dei cambiamenti climatici

M. Manigrasso

335 – SAGGIO // Il progetto dei cittadini

A. Paolella

340 – CAROTAGGIO // Nuovi paesaggi urbani condivisi a Rosarno

E. Nucera

341 – CAROTAGGIO // Rizemul@b

A. Di Lauro

342 – SCHEDE

346 – BIBLIOGRAFIA

5. RE-CYCLE FOOTPRINT

A cura di M. Ricci (ref.), R. Fagnoni, S. Favargiotti, C. Olivastrì, E. Sommariva, J. Sordi

348 – MAPPA SINOTTICA

351 – SAGGIO // Re-cycle Footprint

M. Ricci

352 – CAROTAGGIO // Atlante d'Italia. L'Italia dei vuoti

M. Ricci, S. Favargiotti, C. Rizzi, J. Sordi

354 – CAROTAGGIO // Atlante d'Italia. L'Italia delle opportunità

M. Ricci, S. Favargiotti, C. Rizzi, J. Sordi

359 – CAROTAGGIO // Genova Re-Cycle Footprint: metodologia

S. Favargiotti

360 – CAROTAGGIO // Re-Cycle Genova

M. Ricci, S. Favargiotti, C. Olivastrì, J. Sordi

363 – CAROTAGGIO // Analisi del Ri-ciclo di vita dei rifiuti C&D

A. Del Borghi, C. Strazza, M. Gallo

364 – CAROTAGGIO // Genova Re-Cycle Footprint: condivisione

C. Olivastrì

368 – CAROTAGGIO // GENOA B.E.L.T. Basic Ecological Light Transformation System

J. Sordi

369 – CAROTAGGIO // Convenzione Comune-Università

R. Fagnoni, C. Lepratti, M. Ricci, S. Pericu, C. Vannicola, C. Olivastrì

370 – CAROTAGGIO // Progetto "Mercato aperto"

R. Fagnoni, C. Olivastrì, S. Pericu, E. Angella, N. Raffo

371 – CAROTAGGIO // Tivoli l'altra Roma. Roma 20-25

M. Ricci

372 – CAROTAGGIO // Scenari. Tesi

Laboratorio Re-cycle

Laboratorio Re-cycle

374 – CAROTAGGIO // Vi(n)coli. Strategia del limite nei vuoti urbani del centro storico di Genova

S. Sangriso

377 – SAGGIO // Ri/usare il Moderno. Ri/formare Matera

M. Mininni, C. Dicillo

381 – SAGGIO // Paesaggio agrario e paesaggio alimentare nella storia materana

M. Favia

382 – SAGGIO // Oltre i Sassi, un Moderno trascurato

E. Vadini, V. Fortini, G. Vicentelli

385 – SAGGIO // Re-Cycle: a territory-based approach

J. Schröder, M. Ferretti, S. Hartmann, E. Sommariva

388 – CAROTAGGIO // Recycle Hannover. Research on field Seminar

M. Ferretti

389 – CAROTAGGIO // Recycle Lindener Hafen. Bachelor Thesis Projects

S. Hartmann

390 – CAROTAGGIO // Recycle Dialogue. DAAD Hochschuldialog mit Südeuropa

E. Sommariva

391 – CAROTAGGIO // Ultra Agro. Beyond the agro romano. Project ROMA 20-25

M. Ferretti

393 – SAGGIO // Barcelona Re-citying. AC+. Agri-Cultures, Agro-Cities

M. Gausa, N. Canessa, M. Marengo

**396 – CAROTAGGIO // PABLL-BCN+: il nuovo
Parco Agrario del Llobregat, un parco di
parchi**

M. Gausa

**398 – CAROTAGGIO // Barcelona Multi-String
City**

*Gic-Lab, Actar Arquitectura, Intelligent Coast
Group*

**399 – CAROTAGGIO // Torre Baró: dallo spazio
collettivo al paesaggio produttivo**

IAAC Global Summer School 2014

400 – SAGGIO // Generatività

R. Fagnoni

402 – CAROTAGGIO // Urbact


*R. Fagnoni, S. Pericu, C. Lepratti, P. Alfaro,
D'Alençon, C. Olivastri*

**403 – CAROTAGGIO // Marchio di qualità
Re-Cycle Italy**

*R. Fagnoni, S. Pericu, E. Angella, C. Olivastri,
N. Raffò*

406 – SCHEDE

410 – BIBLIOGRAFIA



«È la città che veramente intende muovere incontro alla campagna per sanare una frattura secolare» scriveva Musatti nella sua relazione sugli esiti della Commissione Studi su Matera. «È la città intesa come simbolo ed espressione di qualificazione culturale e di impegno politico e civile. [...] è la coscienza che il binomio città- campagna non ha in realtà quel senso rigorosamente antitetico che aveva nei suoi più astratti primi enunciatori – e nello stesso Gramsci – di progresso contrapposto a conservazione, di moto contrapposto a stasi, di organizzazione contrapposta a disgregazione»¹.

La storia della città di Matera può essere letta come la ricerca continua di un processo di contaminazione, nel corso del tempo, tra riusi, ricicli e ridimensionamenti di processi e materiali tra natura, campagna e urbanità. Prima ancora di parlare dei materiali riusabili a Matera appare ancora disponibile un lascito del Moderno, non del tutto esaurito, che reclama una rilettura critica fuori da una storiografia che non lo ha più pensato in termini progettuali, fuori dalle retoriche che lo hanno ipostatizzato, fuori dalla lusinga della decrescita perché qui si possono mettere a fuoco nuovi paradigmi della crescita.

RIFORMARE

MATERA

Ri/usare il Moderno Ri/formare Matera

Mariavaleria Mininni, Cristina Dicillo

Matera, dopo un illustre passato, torna alla ribalta con la proclamazione della città a Capitale della Cultura Europea per il 2019, dove fattore cruciale per il successo sulle altre città candidate è stata la capacità di passare da “vergogna nazionale”, prodotta da un difetto nel processo di modernizzazione, a città che si apre al futuro, collocandosi nel vivo del dibattito delle politiche urbane di una *middle city* orientata all’innovazione e alla creatività. Matera diventa un caso esemplare di Città Moderna che aveva lanciato dal Sud un messaggio riformista come contributo per definire il futuro della città italiana nella fase della sua ricostruzione partita alla metà degli anni ‘50. Da Matera era più facile mettere a fuoco una proposta complessiva di città e di territorio pensata per una società contadina che aveva vissuto fino ad allora in una condizione premoderna, per portarla velocemente, saltando i livelli intermedi, verso una condizione modernissima in cui le economie, il lavoro, le aspirazioni della società fossero immediatamente percepibili nelle forme dello spazio, nella qualità architettonica delle case, nella sperimentazione di nuovi materiali urbani come i quartieri. La moderna Matera sarà capace di competere con le altre città italiane ed europee, impegnate alla ricerca di nuovi modelli urbani, portando avanti una propria proposta personalissima di crescita urbana per continuità o discontinuità, proponendo un nuovo progetto di infrastrutturazione dello spazio agricolo, portando la città nella campagna, ed elaborando nuove formule dell’abitare da cittadini la campagna.

La proposta di Matera, a partire dal concetto performativo del riciclo, è un’esplorazione dei cicli di vita di spazi agrourbani ma anche di processi che hanno perso senso, uso e attenzione, che propongono un rinnovato rapporto con la storia, più ironico, dopo anni di tirannia del presente e di fedeltà al passato. A Matera gli immaginari dei territori della dismissione della città post-industriale non potevano aiutarci a costruire un confronto. Matera, da sempre sottoposta a un’assunzione di fedeltà alla sua storia, a volte ingombrante, non ha mai abbandonato una condizione di pre-modernità e modernità, un’inerzia su cui tornare oggi a riflettere. Matera ci sottopone a un esercizio complesso di collocazione delle categorie *natura, agricoltura e città*, sempre instabile. Materiali ibridati tra naturale, urbano e rurale che il progetto di paesaggio vuole rimettere in discussione. La città dei Sassi è natura urbana ma anche città natura dove le case non impediscono ai falchi grillai di nidificare sotto i tetti, dove lo scenario spettacolare della gravina si può apprezzare dalla cucina di una casa-grotta. Molti quartieri dello sfollamento immaginati ai bordi della città moderna sono ancora i limiti urbani dai quali si traga una campagna profonda, pensati per ospitare in case modernissime i contadini dei Sassi grazie alla *virtù educatrice della buona architettura*². Matera come *paesaggio senza giunture*³ che non si oppone né alla natura né alla città, ma si fa attraversare grazie alla assunzione ironica di essere allo stesso tempo città dei Sassi e Capitale Contadina. Se le *campagne urbane*, l’economia solidale e i nuovi contadini costituiscono le posizioni più avanzate per elaborare forme creative di produzione, scambio, consumo, costruite ripensando al rapporto città-campagna, da Matera il dispositivo del *riciclo* vuole mettere insieme antiche pratiche reinventandole,

1. MUSATTI R., *Saggi introduttivi. Motivi e vicende dello studio*, in: “Commissione per lo studio della città e dell’agro di Matera”, UNRRA Casas, Roma, 1956, pag. 36.

2. MUSATTI R., *ibidem*.

3. I borghi rurali come la Martella, Borgo Venusio, sono pensati come nuclei di urbanità nella campagna, capaci di reinterpretare un modello di comunità senza rinunciare alle pratiche agricole di autoconsumo e al lavoro dei campi. Questi borghi ancora oggi propongono modelli di vivere decentrati aprendoci a forme di socialità più impegnative rispetto a quelle suggerite dalla dispersione urbana.

4. ARIA M., *Condivisione*, Antropologia Museale, Rivista della società italiana per la Museografia e i beni Demoetnoantropologici, n. 34-36, 2013-14.

5. GREGOTTI V., *Modificazione*, "Casabella", n. 498-499, p. 2.

propone saperi contestuali per nuove sfide, rilancia un'abitudine alla sobrietà che non cede alla lusinga del consumo intelligente. Nuove forme di spazi aperti aggiornano la dimensione di "vicinato", guardano alla costruzione di microeconomie, mercati di prossimità, per trovare le motivazioni per vivere tra vicini di casa, dove *fare, abitare e consumare* piegano l'efficienza e l'interesse economico a funzioni subordinate⁴.

Queste idee si traducono operativamente in una strategia che si colloca su piani diversi, che valuta le 'mosse' basandole sullo 'stato di accelerazione' o 'inerzia', forze che esprimono una domanda, esplicita o latente, di interesse a un nuovo ciclo di vita che recupera una tradizione di agroubanità mai espunta da Matera.

Tre categorie si distinguono, dunque, per *gradi di accelerazione*, a cui corrispondono altrettante scale spazio-temporali del progetto: (i) *giacenze e scarti*, oggetti, prodotti che hanno esaurito il loro ciclo di vita e sono in questa fase fermi, immobili, chiedono di essere rimessi in moto; (ii) materiali urbani *a bassa definizione*, in cui riconosciamo una disfunzione, una lentezza imputabile a un processo deflagrato, che vanno rimessi in corsa muovendo dalla storia dei luoghi e dai materiali di quel progetto, per riproporli oggi «aldilà della passività del riuso»⁵ in una dimensione post-agricola innovativa; (iii) *disorientamenti*, immaginari a cui dare nuovo senso e ricollocare su traiettorie più promettenti, attraverso operazioni che attengono tanto alla dimensione strategica e delle politiche, quanto al progetto spaziale.

[NUA]

Paesaggi senza giunture.
Elaborazione grafica: C. Dicillo

